

Comunicato Stampa: BLITZ ANTI-CAMORRA A NAPOLI

Pompieri mandati allo sbaraglio in operazione anticrimine

Roma. Mai le immagini potevano essere più eloquenti di quelle trasmesse in questi giorni dai telegiornali: pompieri esposti a rischi evidenti di vita, impiegati in attività anticrimine, "coperti" alle spalle dagli uomini delle forze dell'ordine in assetto da guerra.



La palese ed evidente militarizzazione, nonché trasformazione dei compiti istituzionali dei vigili del fuoco denunciata in questi anni dai lavoratori della RdB-Cub oggi trova drammaticamente conferma. In queste settimane il Governo ha impiegato i lavoratori del Corpo nazionale come "manovali" dell'ordine pubblico. Operazioni di polizia che per loro natura sono sottoposte a segreto e a riservatezza, lasciando così all'oscuro i pompieri dei rischi che simili operazioni comportano. Oggi appaiono chiare le ragioni della modifica del rapporto di lavoro dei vigili del fuoco attraverso l'inserimento della categoria nel "comparto sicurezza".

Una militarizzazione della categoria che mira a reprimere ed "imbavagliare", ogni forma di dissenso e resistenza contro l'uso distorto e strumentale dei pompieri con compiti relativi all'ordine pubblico e alla sicurezza del territorio. **Nelle prossime settimane la RdB-Cub ha previsto mobilitazioni e assemblee straordinarie in ogni luogo di lavoro per contrastare questa deriva e fermare il progetto voluto, oltreché dal Governo e la sua maggioranza, anche da quella parte del centro sinistra che ha votato in Parlamento la controriforma Pisanu.**

Sommario:

pag. 2/3

R.d.B. VV. FF.

pag. 4/5

RdB-Coop. Sociali

pag. 6

R.d.B. Ag. Fiscali

pag.7

Cub-Trasporti

Pag. 8/9

RdB-EE.L. Sanità

pag. 10/11

RdB-Enti Locali

pag. 12

Rassegna/moci

pag. 13

Internazionale

LA CUB LANCIA UNA SOTTOSCRIZIONE DEL MONDO DEL LAVORO PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL MAREMOTO DEVOLVIAMO LA PRIMA ORA DI LAVORO DEL 2005 PER LA RICOSTRUZIONE

La spaventosa sciagura che ha colpito molti paesi asiatici e del continente africano ha prodotto decine di migliaia di morti, devastazione del territorio, la scomparsa dei beni di milioni di persone, perlopiù povere.

Paesi da sempre interessati dal turismo di lusso hanno subito morti soprattutto tra la popolazione locale per le condizioni abitative in cui è costretta a vivere all'ombra dei grandi alberghi.

A differenza di altre calamità naturali avvenute anche recentemente, ad esempio i cicloni che hanno colpito la California, questa volta le Borse di tutto il mondo non hanno risentito minimamente di quanto accaduto, perché in quei paesi nessuno è assicurato, se non le grandi catene alberghiere, così mentre i cicloni californiani hanno prodotto veri e propri terremoti borsistici, in quanto molte assicurazioni non hanno retto l'impatto delle richieste di risarcimento, il maremoto asiatico viene assorbito senza alcuno scossone economico, se non quello drammatico delle economie di quei paesi poverissimi. Indirizzeremo quanto raccolto a tutte le popolazioni colpite, in particolare verso il Paese più povero lo SRI LANKA, in collegamento con le comunità di immigrati Srilankesi in Italia che già da tempo sono in stretta relazione con la CUB nella battaglia contro la Bossi/Fini.

Nelle prossime ore comunicheremo il conto corrente su cui far affluire le sottoscrizioni e a quale specifico fine saranno destinate.

p/Coordinamento nazionale-Pierpaolo Leonardi

RdB Pubblico Impiego - Vigili del Fuoco

Comunicato del coordinamento regionale RdB-Cub VVF della Campania

Napoli. In questo momento drammatico per i lavoratori del Comando di Napoli che giornalmente vengono coinvolti ad operare in similitudine con le forze di polizia, ci sentiamo di dire nel loro interesse ed in quello del Corpo nazionale VV.F. che al momento nulla è cambiato; **il Corpo è, ancora, una istituzione civile e non militare contrattualmente regolamentato da regole sancite con contrattazione all'Aran, regole completamente diverse da quelle della Polizia che, lo ricordiamo, è inserita in una contrattazione di tipo pubblicistica.** I vigili del fuoco da sempre svolgono compiti di **protezione civile** e possono mettere a disposizione delle forze dell'ordine mezzi ed attrezzature utilizzate solitamente per tali compiti (scale aeree, mototroncatrici, mazzette da 10 Kg ecc.).

Pertanto, in considerazione dell'utilizzo improprio dei vigili del fuoco in tutto il territorio Italiano ed in particolare nel quartiere Scampia di Napoli, è necessario ricordare che il personale operativo deve intervenire in scenari di operazioni di polizia solamente dopo che la stessa Polizia li abbia resi sicuri e non nelle modalità ultimamente viste.

Le fotografie pubblicate su tutti i quotidiani che ritraggono i vigili del fuoco davanti agli agenti di polizia armati e protetti nonché incappucciati per non essere riconosciuti, sono in netto contrasto con quanto reclamizzato attraverso spot televisivi che dimostrano tutta la competenza delle forze dell'ordine in tali circostanze.

*Discese da elicotteri per raggiungere le abitazioni di malviventi nei piani alti, minicariche esplosive nonché tecniche particolari di sfondamento delle porte ed altre capacità d'intervento **non appartengono alla nostra categoria** che ha sempre dimostrato di essere al servizio della popolazione ricevendone sempre la stima e l'affetto.*

Ci rivolgiamo ai qualificati chiamati a dirigere questo tipo di intervento, affinché si astengano dal costringere i lavoratori a correre rischi che non rientrano nei propri compiti istituzionali. L'essere sottoposti ad ulteriori stress causati dall'inconsapevolezza di come affrontare l'intervento provoca tra i lavoratori il completo disorientamento o la più cieca subordinazione a ordini che arrivano da tutte le parti amministrative esterne comprese (P.S. Esercito C.C. Finanza ecc).

Sta venendo a galla il vero obiettivo dell'amministrazione quello cioè di avere un altro corpo militarizzato a disposizione del governo?

La totale assenza di chiarezza da parte dell'amministrazione rispetto a quelli che sono i ruoli dei Vigili del fuoco in operazioni di ordine pubblico è la causa primaria delle condizioni dei lavoratori.

AL SERVIZIO DI TUTTI SERVI DI NESSUNO

Vigili del fuoco impiegati in operazioni anticamorra a Napoli: Interrogazione al Ministro dell'Interno



Dopo i gravissimi fatti avvenuti nella notte tra il 6 e 7 dicembre, nell'ambito di una operazioni anticamorra, i lavoratori attendono una risposta dal Ministro Pisanu sul loro forzato impiego in operazioni di polizia.

La vasta operazione anticrimine ha riproposto la questione dell'utilizzo dei vigili del fuoco in attività

di ordine pubblico.

Ad aggravare ulteriormente la condizione di lavoro è il mancato adeguamento dell'organico più volte annunciato dal Ministro stesso.

Queste operazioni oltre a non essere di competenza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sottraggono personale, già sottodimensionato rispetto ai carichi di lavoro, alle attività di soccorso.

I vigili del fuoco sono **sottoposti** ad una crescente incertezza e precarietà sul futuro del proprio lavoro, alimentata anche dalla volontà del Governo di trasformare il rapporto di lavoro, parificandolo a quello delle Forze di Polizia. Da questi fatti si intravede con chiarezza il rischio di diventare una sorta di *"manovali dell'ordine pubblico"*

per il Coordinamento Nazionale Stefano Del Medico

RdB Pubblico Impiego - Vigili del Fuoco



Solidarietà ai colleghi Napoletani

Almeno quelli che non vogliono essere "manovali o servi di nessuno"

Almeno quelli che non vogliono essere "manovali o servi di nessuno"

Alessandria La RdB del Comando Provinciale di Alessandria nell'augurare buon Natale e felice anno nuovo ai colleghi campani e alle loro famiglie, vuole esprimere tutta la solidarietà per quello che è successo il giorno 7 cm.

Vogliamo ricordare che anni or sono, esattamente il 15 luglio 2000, fummo i precursori della militarizzazione e manovalanza al servizio delle forze dell'ordine. Anche al nostro comando si era verificato un **episodio analogo** si trattava di tagliare un "semplice lucchetto" di un centro sociale per permettere alle forze dell'ordine di fare irruzione in un posto dove vi erano " *soggetti pericolosi* " .

Chiaramente anche da noi ci sono dei colleghi sprovvisti e ignoranti (che ignorano) e l'intervento si svolse fortunatamente senza infortuni. *Che strani i pompieri imparano tecniche SAF, come agire in sicurezza per interventi NBC-R e invece in questi casi...allo sbaraglio.*

Non parliamo poi dei miliardi che si spendono per preparare gruppi speciali tipo NOCS e quant'altro. A fronte di quell' "uso improprio" di personale operativo posto di fronte a pericoli extra avevamo fatto seguire immediatamente lettere di chiarimento a prefetto, Ministero dell'Interno e al dirigente di allora , Ing. Ruggiero, che molti di voi conoscono in quanto ha prestato servizio al Comando di Napoli come vice.

Tralasciando le masturbazioni mentali e personali delle risposte, **ma allegando la documentazione per chi ne avesse voglia di leggere**, abbiamo ottenuto con disposizione di servizio delle procedure operative che prescindono da "una pianificazione della salvaguardia degli operatori che mai e poi mai vanno esposti a situazioni di conflitto con la malavita".(vedi allegato a questa notizia nel sito www.rdb115.org).

Questo dimostra che se c'è la volontà da parte dei lavoratori a non farsi sottomettere a prestazioni servili e di riconquistare diritti e dignità lo si può ottenere organizzandosi con l'unico sindacato libero, indipendente e di base.

SE VOLETE VERAMENTE FARE I "BOTTI" DI FINE ANNO

PER ESSERE AL SERVIZIO DI TUTTI E SERVI DI NESSUNO

Il coordinamento regionale Liguria scrive a Morcone sui gravi fatti di Napoli Il coordinamento regionale Liguria scrive a Morcone sui gravi fatti di Napoli

Genova. La scrivente O.S. chiede alle SS.LL. l'emanazione di precise disposizioni, finalizzate ad evitare, qualora venisse richiesto il supporto di personale vigile del fuoco per operazioni di polizia, il ripetersi di quanto accaduto nei giorni scorsi a [Napoli](#) nel quartiere di Scampia.

Non è tollerabile che personale VVF venga impiegato per lavori di manovalanza ed in stato di evidente grave rischio per la propria incolumità.

Riteniamo che il personale delle forze dell'ordine sia in grado, o possa in breve tempo, essere messo in grado di usare attrezzature come mototroncatrici, divaricatori o altro materiale necessario, per forzare porte blindate o cancellate varie e compiere operazioni di loro competenza quali indagini o arresti.

Contestualmente, si chiede venga inserito nei temi all'OdG dell'incontro previsto per il 16/12/04 presso la Direzione Regionale Liguria, la discussione sul tema in oggetto.

9/12/2004 - RdB-CUB PI Settore Vigili del Fuoco

Mal “Comune”, nessun diritto

Dal giugno del 2004 questa organizzazione sindacale ed i lavoratori delle cooperative della Casa dei Diritti Sociali hanno denunciato al Comune di Roma, tramite gli Assessorati alle Politiche Sociali e al Lavoro, le gravi inadempienze contrattuali e di qualità del servizio messe in atto da anni dalle due cooperative facenti capo appunto alla Casa dei Diritti Sociali – Focus.

Dal giugno scorso si sono ripetuti incontri/scontri con gli assessorati competenti del Comune di Roma e della Provincia, nei quali il sindacato ed i lavoratori hanno ripetutamente richiesto:

l'applicazione della Delibera 135/2000 (che prevede la revoca dell'affidamento del servizio da parte del Comune agli affidatari che non rispettino i contratti di lavoro);

un tavolo di confronto con il Comune di Roma per un esame che, partendo dalla avvilente qualità del servizio reso, potesse individuare forme di servizio direttamente gestite dal Comune stesso.

A fronte di tutto questo nell'ultimo incontro congiunto con gli Assessorati competenti del Comune il 15 dicembre scorso, ci siamo sentiti rispondere che:

- La delibera 135/2000, non è attuabile in questo caso poiché i lavoratori che lavoravano nelle convenzioni che dal giugno ad oggi sono scadute, sono stati pagati seppur con enormi ritardi alle scadenze delle convenzioni stesse. (Come a dire per esempio, poiché i lavoratori ai quali è scaduta la convenzione a giugno, nel corso di dicembre hanno preso il salario relativo a giugno, per il Comune è tutto a posto. Praticamente gli Assessorati hanno fatto trascorrere circa 6 mesi senza applicare la delibera, che oggi a 6 mesi di distanza non può essere più applicata in quanto non sussiste più il rapporto tra il Comune e le coop interessate).

- Quando saranno attivate le nuove conven-

RdB CUB cooperative sociali

zioni (sarebbero dovute partire ad ottobre secondo le Politiche Sociali), i lavoratori potranno essere ricollocati con lo stesso metodo del servizio esternalizzato ad altre od anche alla stessa CDS-Focus, (come se le denunce dei lavoratori sulla pessima qualità del servizio non contassero nulla). Nel frattempo i lavoratori sono senza salario perché questa è la prassi del Comune.

- Per quanto riguarda il confronto richiesto sulla possibile parziale gestione diretta del Comune, l'Assessorato competente risponde che c'è un tavolo permanente di confronto presso l'Assessorato stesso, ma lo stesso responsabile ci risponde che “ non ha mai aperto un tavolo su questo argomento poiché lo stesso non è di pertinenza tecnico amministrativa”.

E' evidente la presa in giro da parte degli

Amministratori Pubblici!

RdB-CUB ribadisce che:

- Gli interlocutori istituzionali non possono permettersi di prendere in giro i lavoratori ed il sindacato!

- la delibera 135/2000 è applicabilissima al caso in questione ed attiene agli atti dovuti d'ufficio.

- I lavoratori non possono attendere le attivazioni dei nuovi affidamenti per mesi, pagano l'affitto, mangiano e vivono tutti i giorni, il Comune si deve far carico dei periodi tra la cessazione di appalti e le attivazioni di nuovi, altrimenti il riassorbimento a distanza di mesi troverebbe cadaveri non lavoratori

- Vista la qualità del servizio completamente esternalizzato offerto attualmente, della seppur parziale gestione diretta del Comune circa il servizio ai richiedenti asilo si deve cominciare a parlare con i lavoratori interessati, per verificare sia i tempi che le varie opzioni di praticabilità. La gestione diretta, seppur tramite aziende direttamente partecipate dal Comune, non può essere non deve essere un tabù.

Roma 20 dicembre 2004

Testo dell'accordo raggiunto tra comune di Roma e RdB-CUB

In relazione all'incontro le parti definiscono il seguente percorso:

- pur partendo da punti di vista e orientamenti differenti sulla gestione dei servizi sociali, tenuto conto della richiesta avanzata dalla delegazione RdB-Cub l'Assessorato si rende disponibile a partecipare ad un tavolo su altre ipotesi gestionali in merito ad alcuni servizi sociali nelle competenti sedi Consiliari. La riunione verrà convocata entro la seconda decade di gennaio p.v., dalla Presidenza della IV c.c.p.
- L'Assessorato conferma l'impegno alla vigilanza su quanto previsto dalla Delibera 135/2000 e dalle convenzioni per l'affidamento dei servizi. Ribadisce, inoltre, gli impegni assunti il 16 settembre 2004 e quanto riaffermato nel corso dell'ultima riunione tenutasi nel corrente mese cui ha partecipato il responsabile dell'Osservatorio del lavoro che sta compiendo le verifiche in merito all'applicazione contrattuale. L'Assessore si impegna come tramite a sollecitare l'Osservatorio del Lavoro a produrre entro il 23 p.v. l'esito della verifica dell'applicazione della Delibera 135/2000 per la CdS Network. Si conferma, inoltre, l'impegno al riassorbimento dei lavoratori interessati dalle convenzioni cessate con il Comune di Roma (13 persone) attraverso gli strumenti definiti nell'accordo del 16 settembre scorso. Le procedure del bando, la conseguente fase di assegnazione e la data di reinserimento dei 13 lavoratori sarà comunicata entro il 23 p.v.
- Per quanto riguarda le responsabilità dell'Amministrazione Comunale nella puntuale erogazione delle spettanze previste dalle convenzioni si ribadisce il massimo impegno a garantire la regolarità dei pagamenti, nell'ambito di quanto previsto dalle stesse convenzioni nonché dalla Delibera 135/2000.

Roma 21 dicembre 2004

p. l'Assessore: *Raffaella Milano*

RdB-Cub :*G. Pio Congi*

p. i Lavoratori RdB CdS Network: *D. Ferola*

Comunicato della Federazione delle rappresentanze sindacali di base

APERTA UNA BRECCIA NEL SISTEMA DEGLI APPALTI DEI SERVIZI SOCIALI E NO PROFIT

Ieri mattina è stato occupato l'Assessorato alle Politiche Sociali di Roma, in serata raggiunto un accordo per i diritti, per l'occupazione e per la regolarità degli appalti.

Durante l'occupazione all'Assessore Raffaella Milano sono state ribadite le gravi inadempienze contrattuali e di qualità del servizio; il sindacato di base ed i lavoratori hanno ripetutamente richiesto:

- l'applicazione della Delibera n. 135/2000 (sul rispetto dei contratti di lavoro)
- una presa in carico del problema dei licenziamenti e degli stipendi arretrati
- un tavolo di confronto con il Comune di Roma per sperimentare possibili forme di servizio direttamente gestite dal Comune stesso.

La RdB/CUB con i lavoratori in lotta della "Casa dei Diritti Sociali" hanno ottenuto la formalizzazione degli impegni per la ricollocazione dei lavoratori licenziati nei nuovi servizi affidati dal Comune, la verifica del rispetto delle norme contrattuali e l'apertura

di un tavolo con le Commissioni Consiliari Lavoro e Servizi Sociali sulle modalità di gestione dei servizi.

Dopo ripetuti incontri e scontri con questo accordo si è aperta una prima ma importante breccia sulla possibilità di affrontare il sistema degli appalti dei servizi sociali affidati alle cooperative sociali e al "no-profit" in generale: la discussione sull'inversione delle politiche di privatizzazione dei servizi non è più un tabù.

Come è importante che finalmente si sia bloccata l'inchiesta sulla regolare applicazione dei contratti di lavoro da parte della "Casa dei Diritti Sociali".

Sappiamo bene che la lobby delle cooperative cercherà di ostacolare la messa in discussione dei loro affari, ma per questo è necessario che si allarghi il fronte di lotta con il coinvolgimento di sempre più numerosi lavoratori del settore.

Roma 22 dicembre 2004

RdB/CUB Cooperative sociali

Ltd Agenzia territorio. Un brusco risveglio

Lunedì 20 Dicembre, presso la Direzione Generale dell'Agenzia del Territorio si è svolto un incontro tra i vertici dell'Agenzia e le Organizzazioni Sindacali.

Oggetto della discussione la situazione dei lavoratori a tempo determinato. Il risultato dell'incontro finalmente chiarisce in modo inequivocabile la fine dei sogni di alcune sigle sindacali che vedevano nella pubblicazione di un bando di concorso la soluzione di tutti i problemi degli ltd dell'Agenzia, ma soprattutto smaschera la mancanza di volontà e della presa di responsabilità da parte dell'Agenzia di stabilizzare i lavoratori precari.

Il "vorremmo ma non possiamo" è stato il leit motiv dell'incontro

Da mesi dicevamo che non era un problema di concorso ma che la vertenza andava affrontata sotto il profilo politico.

L'indirizzo di questo governo è quello della destrutturazione del pubblico impiego e quindi la sua precarizzazione. Il bando presentatoci ieri dalla Direzione non poteva avere un seguito con una finanziaria in approvazione di cui uno dei cardini centrali è il blocco delle assunzioni per i prossimi tre anni.

E' stato solo un prendere tempo sperando che nel futuro il decentramento ai comuni risolvesse il problema.

Quindi fine dei sogni, risveglio amaro e ritorno con i piedi per terra anche per chi fino a poco tempo fa prometteva una stabilizzazione per il prossimo anno.

Nella seconda metà del mese di Gennaio verrà indetta a Roma un'Assemblea Nazionale dei precari delle Agenzie Fiscali dove verranno prese decisioni per stabilire forti forme di mobilitazioni contro l'Agenzia e la politica del Governo sul problema precariato.

Questa era la via che la nostra Organizzazione porta avanti da tempo e crediamo sia necessario che le altre organizzazioni sindacali prendano atto della necessità di sostenere una forte mobilitazione per la risoluzione politica della vertenza e contro lo smantellamento della Pubblica Amministrazione.

Crediti formativi? NO. Proposte concrete

Perché non abbiamo firmato l'accordo del 14 dicembre u.s.?

Roma, 21 dicembre 2004. L'accordo, oltre a questioni attinenti le procedure di riqualificazione del 2001, stabilisce l'avvio da subito di percorsi formativi per tutto il personale affinché si acquisiscano "crediti formativi" da utilizzare nelle nuove procedure previste dal CCNL 2002-/2005. **Innanzitutto, quali procedure prevede il CCNL 2002/2005? Nessuna. L'intera materia, o quasi, è demandata alla contrattazione integrativa.**

Era per noi necessario procedere senza ulteriori indugi al confronto per definire quali saranno le nuove procedure che daranno l'opportunità ai lavoratori dell'Agenzia delle Dogane di progredire all'interno del nuovo sistema di classificazione previsto dal primo contratto Agenzie Fiscali.

PER QUESTO, PIU' CHE DI EVANESCENTI CREDITI FORMATIVI, SAREBBE GIUSTO PARLARE DI PROPOSTE CONCRETE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE NELLE POSIZIONI RETRIBUTIVE APICALI!

Inoltre nutriamo forti perplessità sul concetto stesso di "crediti formativi", che presuppone che il riconoscimento di una progressione economica avvenga solo dopo aver dimostrato, nel percorso formativo, di avere le attitudini a svolgere un ruolo diverso da quello che stiamo svolgendo attualmente.

Per noi si tratta invece di ribaltare l'approccio alla questione, di riconoscere che una maggiore professionalità è già stata acquisita in dieci, quindici o magari vent'anni di permanenza in una fascia retributiva... e non è certo necessario un ulteriore riconoscimento in

un percorso formativo ancora da venire.

E poi. Basterà frequentare il corso di formazione, per ottenere il "credito" o bisognerà sostenere un esame finale che certifichi un'idoneità? Se così fosse, il credito formativo sarà uguale per tutti coloro che supereranno l'esame o ci sarà una valutazione sulla "brillantezza" con cui lo abbiamo superato? Leggendo quell'accordo non troveremo alcuna risposta a queste domande.

Quindi... cosa firmavamo? Diritto alla carriera per tutti o progressioni basate su prove selettive e meritocratiche? Non intendiamo ora disquisire se la meritocrazia sia un bene o un male, ma è innegabile che **la discrezionalità è direttamente proporzionale all'opportunità di alimentare clientele**, e che, quando ci sono situazioni di carriere bloccate da un ventennio nessuna selezione è ammessa.

NIENTE CONCORSI, CORSI CONCORSO O PROCEDURE CONCORSUALI DI ALTRO TIPO PER LE PROGRESSIONI ALL'INTERNO DELLE AREE MA MECCANISMI AUTOMATICI E CERTI DI RICONOSCIMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ'.

Le progressioni all'interno delle aree sono finanziate con il Fondo di tutto il personale ed è quindi giusto che tutti ne possano beneficiare e che tutti siano chiamati ad esprimersi su come utilizzarlo.

Per questo le RdB hanno varato in questi giorni una raccolta di firme

FIRMA E FAI FIRMARE

Diritto alla carriera. Rompi il muro!

Per anni hanno **rinchiuso la tua carriera in una prigione e buttato via la chiave**. Ti hanno chiesto di fare sempre di più e sempre meglio. Poi, per riconoscere questo ad una parte di noi, ti hanno anche obbligato a metterti contro chi, come te, aveva gli stessi diritti. **Ora basta!**

Le RdB, come già fatto per la 14° mensilità, hanno varato una raccolta di firme per chiedere:

**progressione economica per tutti subito e poi,
meccanismi automatici e certi di riconoscimento della professionalità**

Dove possiamo arrivare? Dipende da quanti saremo. **DIPENDE DA TE**

Raccogliete le firme ed inviatele al numero di fax **06.233.200.763**... ne faremo buon uso!

CUB TRASPORTI - Settore ferroviari

rezza a doppio agente perché distrae il macchinista alla guida del convoglio e lo costringe a compiere operazioni inutili, ripetitive e che diventano pertanto istintive.

Il VACMA non rappresenta affatto uno strumento di vigilanza, il che è stato ribadito anche da esperti del settore medico che si stanno occupando della questione.

Non è un caso che i macchinisti degli altri paesi con cui ci incontriamo al confine, costretti a lunghe tratte da soli, solidarizzano con la nostra lotta e ci invitano a resistere.

E' importante che gli Organi di Vigilanza delle Ferrovie (dopo il pronunciamento del Comitato Tecnico delle Regioni ed attraverso il coordinamento delle ASL) arrivino a formulare una prescrizione sul VACMA; della questione si stanno occupando anche organi della Magistratura (vedi la denuncia del RLS di Bologna).

Per dire NO al VACMA, i macchinisti CUB partecipano alla manifestazione del 20 dicembre, ed invitano tutto il PdM a mobilitarsi in tal senso.

Milano 14.12.04

I macchinisti CUB

**CUB TRASPORTI - Settore ferroviari**

NO AL VACMA !

SI AL DOPPIO AGENTE !

Nonostante il VACMA rappresenti uno strumento obsoleto ed invasivo, ogni giorno assistiamo alle forzature della società FS nel tentativo di introdurlo.

In Italia il lavoro "monotono e ripetitivo" è vietato dalla L.626/94; il VACMA abbassa i livelli di sicu-

Comune di Firenze**Palazzo Vecchio: Babbo Natale per qualcuno arriva sempre in anticipo!**

1) ANCORA UN INCARICO : Con DD 1159 del 9/12/04 è stato conferito un incarico occasionale "per presidio evoluzione sistemi applicativi a supporto Ufficio di Staff attività sviluppo organizzativo" per attività inerenti la fase di transizione nel presidio dell'evoluzione dei sistemi applicativi, a supporto delle attività dell'ufficio (in particolare, Themis e Skillweb).....omissis...

l'importo di detto incarico è pari a 17.500 Euro lordi per 40 giornate lavorative!!! Cioè 43-7,50 Euro al giorno. Noi non vogliamo qui in alcun modo confutare le capacità professionali del dipendente regionale incaricato di questa attività, non ci compete. Vogliamo però osservare che di fronte ad una situazione di emergenza salariale, che vede molti di noi non arrivare a fine mese, 437,50 euro al giorno ci sembrano un vero e proprio schiaffo alla dignità dei lavoratori che simili cifre le percepiscono in 11/12 giorni di lavoro. Ma dimenticavamo che l'incaricato potrà se è il caso anche usufruire di un rimborso spese di viaggio fino a 3.000 Euro.

2) LA SOCIETA' DELLA SALUTE: *Ovvero la gallina dalle uova d'oro, ha covato due nuove Posizioni Organizzative che portano così a 156 il numero delle P.O. in Palazzo Vecchio. Ci era stato detto che la Società della Salute era nata per dare "sollevio e migliore assistenza" ai cittadini ed alla popolazione anziana di Firenze, per ora ha dato sollevio a chi siede nel Consiglio di Amministrazione, ai consulenti che hanno avuto incarichi di diverse decine di migliaia di Euro, a chi ha avuto le P.O., a chi avrà nei prossimi giorni l'incarico di Direttore, e a tutti gli altri che di qui a poco saliranno sulla CARROZZA. Naturalmente anche questa volta le P.O. sono state assegnate con la massima discrezionalità!*

A proposito delle P.O. vi invitiamo invece a dare un'occhiata alla Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18.11.2004, infatti in questo numero la Presidenza del Consiglio dei Ministri (organo notoriamente controllato da sempre dai comunisti filo castristi) ha aperto un avviso di preselezione per l'ammissione al master formativo per l'attribuzione delle posizioni organizzative....., al quale seguirà una tesi ed un esame finale.....

Dopo queste due "misere chicche" vi diciamo invece che Babbo Natale a noi comuni mortali non ha portato il tanto sospirato Contratto Decentrato, le risorse sono state consumate altrove.....ma non dubitate che qualcosa porterà anche a noi "bruscoletti e pan secco"....

E speriamo che almeno la Befana si ricordi di noi e non ci porti soltanto carbone. Comunque la pensiate, le Rappresentanze Sindacali di Base fanno un augurio sincero a tutti i colleghi e le colleghe di buone feste, alla faccia dei nuovi forchettoni!

Firenze 17 Dicembre 2004

21 dicembre 2004 - Il Messaggero

In corteo la disperazione dei 1200 Lsu sabini

Da otto anni tirano avanti con 500 euro al mese: ora chiedono risposte certe

Rieti - Oggi scioperano i 1200 Lavoratori socialmente utili presenti in Sabina. Sei ore durante le quali impiegati ed operai di tutta la provincia di Rieti incroceranno le braccia per protestare contro la situazione di precarietà in cui sono costretti a operare da otto anni a questa parte. Lo sciopero è stato indetto dalla Rappresentanza di base: l'appuntamento è alle ore 10 in piazza del Comune a Rieti, da dove il corteo muoverà per via Cintia, viale Matteucci fino a raggiungere la sede della Provincia. Uno stato di fatto che costringe al lavoro nero "statale" le 1.200 persone tra uomini e donne della Sabina in regime di Lsu e i circa 5.000 dell'intera regione. Tutta gente senza contratto e senza contributi previdenziali da otto anni, con il tempo che passa inesorabile e la presa di coscienza di aver investito anni preziosi della propria esistenza nella vana speranza di ottenere un posto fisso, destinato per molti Lsu a rimanere una chimera.

Di certo oggi tutti questi lavoratori sono consapevoli che solo un'azione unitaria potrà segnare una svolta positiva, in grado di sensibilizzare gli Enti utilizzatori (Stato, Regione, Province e Comuni).

“Vogliamo portare a conoscenza delle istituzioni - scrive in una nota Elisabetta Callari della Rdb - la grave situazione d'inerzia che si è determinata e che rischia di rimanere ai margini degli interessi dei politici di turno, che seguitano a rimandare le scelte necessarie a risolvere positivamente la situazione di 1200 persone. L'obiettivo è arrivare finalmente alla stabilizzazione di lavoratori che vivono in condizioni di assoluta precarietà da otto anni, ai quali era stato garantito un futuro dignitoso attraverso la costituzione delle società multiservizi che finora, però, non sono mai partite, aumentando il disagio”.

21 dicembre 2004 - Comunicato RdB CUB P.I. - Sanità

Roma - AL S.CAMILLO FORLANINI NASCE L'ALBERO DELLA VERGOGNA

All'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini i lavoratori in agitazione manifesteranno domani, 22 dicembre 2004, contro la Direzione Generale poiché, alla legittima richiesta di pagamento di competenze arretrate per il 2001, 2002, 2003 e 2004, si sono sentiti rispondere con l'ennesima operazione di facciata.

Il Direttore Generale infatti ha invitato il personale per il giorno 22/12 alle ore 10 ad un incontro autocelebrativo sul "suo anno di duro e intenso lavoro" e il pomeriggio allestisce uno spettacolo musicale per operatori e degenti!!

I lavoratori, sottoposti a turni massacranti per l'aumento dei carichi di lavoro dovuti alla cronica carenza di personale, indignati dalla scellerata gestione dell'amministrazione

SI RIUNIRANNO ALLE ORE 9 DI FRONTE ALL'ANDRONE DEL FORLANINI E APPENDERANNO LE PROPRIE BUSTE PAGA ALL'ALBERO DI NATALE AZIENDALE CHIEDENDO LE DIMISSIONI DEL DIRETTORE GENERALE

RdB CUB - Bologna

20 dicembre 2004

Comunicato Sui fatti accaduti in Commissione consiliare Bilancio di sabato 18 dicembre

Bologna: La "democrazia e la partecipazione" non sono una cena ad inviti

Sabato mattina siamo stati testimoni di uno dei momenti più bassi della vita democratica di questa città. Nel nostro intervento in Commissione abbiamo criticato il Bilancio comunale nei suoi contenuti e denunciato il regime concertativo adottato da Cofferati, a partire dalla trattativa notturna e carbonara, "riservata" esclusivamente a CGIL-CISL-UIL.

La consigliera Donata Lenzi (D.S.) come risposta, affermava che RdB/CUB non è un sindacato rappresentativo in città, che ha una presenza significativa solo al Comune di Bologna, che ci sono regole precise sulla rappresentatività sindacale da rispettare, che l'accordo sottoscritto nella notte con CGIL-CISL-UIL non doveva essere oggetto di discussione con gli altri sindacati in commissione.

Tutte affermazioni false, provocatorie e offensive che sono state alla base della nostra vibrata protesta. Ma non è tutto: la stessa Assessore Bottoni, presente ad inizio riunione, non ha fornito copia dell'accordo notturno sul bilancio alla commissione. Una omissione e un grave atto di mancanza di rispetto istituzionale criticata da più parti.

Rispetto alle affermazioni della consigliera Donata Lenzi e dello stesso sindaco Sergio G. Cofferati siamo a ribadire che:

- la CUB è confederazione nazionale maggiormente rappresentativa e con relativo decreto (DPCM 8 febbraio 2000) è membro effettivo del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL), organismo costituzionale di rappresentanza, a seguito di rilevamento di dati concernenti gli iscritti, la diffusione territoriale, categoriale, la diffusa attività contrattuale e vertenziale;
- la presenza diffusa e articolata della nostra organizzazione sul territorio è nota: dal pubblico impiego (dove la CUB è il primo o secondo sindacato negli enti più importanti della città), ai trasporti, ai servizi (dalla BolognaFiere alla Telecom), cooperative sociali e di logistica, nel commercio, alle poste, tra i lavoratori interinali e precari, disoccupati e pensionati, e organizzazioni collegate come ASIA (associazione inquilini e assegnatari) e ACU (associazione utenti e consumatori), a livello nazionale tra le organizzazioni di settore maggiormente rappresentative.

La questione che poniamo è il trattamento di pari dignità con le altre organizzazioni sindacali, tra queste la convocazione alle trattative sulle politiche di bilancio.

La verità è che, non essendoci in Italia una legge sulla rappresentatività sindacale (dal 1996 dopo un referendum abrogativo non venne più fatta nessuna norma), queste famose regole, tanto sbandierate dal sindaco e da alcuni consiglieri, non esistono: il sindaco nasconde le sue responsabilità e le sue preferenze politiche dietro il nulla.

Per Sergio G. Cofferati la democrazia e la partecipazione funzionano come una cena ad inviti, cosa che può andar bene a casa sua ma non a Palazzo D'Accursio (che dovrebbe essere la casa di tutti i cittadini compresi gli 11.000 iscritti alla CUB di Bologna).

La verità è che il sindaco ha scelto di confrontarsi solo con i sindacati "storicamente" concertativi e di escludere la nostra "emergente" organizzazione sindacale, per i suoi gusti troppo critica e conflittuale nei confronti della sua Giunta e dei poteri forti della città.

Invece di dare risposte ai problemi di merito e di metodo da noi sollevati, si è scelto un atteggiamento di chiusura e di irritata indifferenza, nessuno si meraviglia se l'ottusità di questa giunta causerà un crescente conflitto sociale.

Per questo oggi pomeriggio saremo in piazza con il Bologna Social Forum e mercoledì 22 daremo vita all'iniziativa "natale precario".

Comune di Roma

Roba da matti!

Il trasferimento al buio al padiglione 32 del S.Maria della Pietà dell'UOT del Municipio è stato realizzato. Un obiettivo di tutti, quello di arrivare gradualmente e nel rispetto dei cittadini, dei lavoratori e dell'amministrazione, in una sede più accogliente e più funzionale si è trasformata nella vittoria dell'incompetenza, dell'arroganza e del cinismo politico.

La minaccia di fantomatiche occupazioni è la foglia di fico dietro cui si sarebbe voluta nascondere la vergogna di un trasferimento operato clandestinamente. Le occupazioni di persone senza casa che ci sono state la settimana precedente, hanno riguardato i padiglioni ristrutturati con i soldi del giubileo, che nonostante i vincoli sono stati smantellati dalla ASL, e sono cessate, in quanto si trattava di atti dimostrativi, entro 3 giorni. Le occupazioni non sono la calata dei barbari e, per quanto ognuno può avere sulle stesse l'opinione che crede, è un fatto che sono organizzate da militanti dei diritti sociali che hanno l'intelligenza sufficiente a capire l'inutilità di creare qualsiasi contrapposizione tra lavoratori e sfrattati.

La presunta necessità proclamata dal Direttore del Municipio nel corso di una seduta del Consiglio municipale, di assolvere agli stringenti obblighi che ha come datore di lavoro per il rispetto della legge 626, è semplicemente patetica. I problemi della sicurezza nella sede di via Battistini sono tuttora presenti. A questi si aggiungono ora i problemi di sicurezza presenti nel padiglione 32 che vede l'assenza di una scala di sicurezza per l'evacuazione del primo piano, il sovraffollamento degli uffici che ha riportato nei corridoi gli armadi, la pericolosa presenza di un archivio cartaceo della ASL nel seminterrato, l'assenza di un corrimano sulle scale di accesso al padiglione e sulle scale interne, l'assenza di ascensore, nonché la mancanza delle manutenzioni degli esterni e del tetto da parte della ASL (vi sono già macchie d'umidità sul controsoffitto nuovo) previsti negli accordi con l'Amministrazione comunale.

Intanto nessun riguardo per i diritti dei cittadini ad avere le informazioni preventive sul trasferimento; nessun riguardo per le normative che impongono il rispetto dei diritti delle rappresentanze sindacali dei lavoratori, figuriamoci per gli impegni ad ascoltarci riguardo la sistemazione degli uffici nei quali dovremo lavorare; nessun riguardo per l'amministrazione comunale che finora silenziosamente ha subito l'incredibile comportamento del Direttore del Municipio e del suo decisionista Presidente bisognoso di mostrare i muscoli, fregandosene di tutto e tutti.

I muscoli, o meglio le corde vocali, le ha mostrate anche un esasperato esponente dell'opposizione che ha gridato la propria frustrazione di fronte a tanta scelleratezza amministrativa. Sicuramente ha fatto uno sbaglio grave a sfogarsi, oltre che con il Direttore, anche con la responsabile dello Staff. Non lo giustifica il fatto che la collega interpreti sovente il proprio ruolo con una eccessiva identificazione con il suo superiore, né che possa avere fatto errori nell'ingerirsi a sproposito nell'attività istituzionale. Ai dipendenti i politici devono rispetto, sempre. E alla collega nonostante le divergenze gravi sulla sua attività di responsabile delle relazioni sindacali, va comunque la nostra vicinanza.

All'Amministrazione comunale va invece la richiesta di rompere il drammatico circolo vizioso che vede nel Municipio la lesione dei diritti di lavoratori e cittadini e l'aggravamento di un clima sempre più insopportabile, di cui sono visibili le pesanti conseguenze nell'attività di moltissimi uffici.

Tra poco negli uffici pubblici verranno aperti il “centri anziani”, al posto dei servizi pubblici! Sembra questa la tendenza che potrà prevedersi dopo le “misure” di tagli alle spese, (ed al personale), effettuate dal governo

...da il Messaggero del 20/12/2004

CINQUE ANNI DI ASSUNZIONI BLOCCATE

Dipendenti pubblici sempre più vecchi: nel 2008 uno statale su due sopra i 50 anni

Sono uffici pubblici ma sembrano ospizi. Le amministrazioni italiane sono già oggi affidate ai cinquantenni e lo saranno sempre di più in futuro. E' l'effetto delle assunzioni bloccate. Per decenni lo Stato ha assunto molto, forse anche troppo. Poi a partire dalla fine degli anni novanta, le porte per entrare nei ministeri, nei comuni, negli enti previdenziali si sono strette. Non si sono chiuse del tutto, perchè ogni anno il blocco lascia lo spazio a una serie di deroghe e comunque i modi di aggirare il divieto di assunzione sono parecchi. Ma se anche la chiusura non è stata ermetica, resta il fatto che dieci anni di parziale rigore nella politica del personale hanno lasciato il segno. E ancora peggio andrà nei prossimi tre anni. se saranno realmente applicate le misure adottate con la Finanziaria in via di approvazione.

Di qui al 2008 le amministrazioni pubbliche potranno concedersi ancora meno neoassunti di quanti ne hanno avuti finora. Si otterranno così risparmi consistenti (nel 2008 si spenderanno quasi 3 miliardi in meno) che serviranno a finanziare in parte il taglio dell'Irpef e in parte gli aumenti di stipendio per i dipendenti che restano. L'effetto collaterale sarà un profondo mutamento della pubblica amministrazione italiana.

Innanzitutto, ci saranno meno persone a lavorare. Al termine del triennio i ministeri, gli enti locali, le Asl dovrebbero perdere circa l'8% dei loro dipendenti. Quanto a quelli che resteranno, avranno un'età media ancora più alta di quella attuale. Basandosi sulle cifre fornite dall'Igop (l'ufficio del ministero dell'Economia che raccoglie tutti i dati sul pubblico impiego) si può elaborare una stima approssimativa della distribuzione anagrafica del personale nel 2008. Ebbene. Dopo altri tre anni di blocco delle assunzioni il numero dei dipendenti che avranno superato i cinquanta anni sarà altissimo.

Nei ministeri e negli enti parastatali, gli impiegati ultra-cinquantenni saranno circa il 50%. Nei comuni il 40%, nella sanità il 30% (...)

Beni culturali. Il ministero ha stabilito che per far funzionare i musei ci vorrebbero 11mila addetti: oggi ce ne sono solo 7 mila (e l'età media dei dipendenti del ministero è di 52 anni!)

Ministero del Welfare. Mancano gli ispettori del lavoro, quelli che dovrebbero fare i controlli nelle imprese e combattere il lavoro nero: ce n'è uno per 2.182 aziende (in Lombardia uno ogni 3.843).

Comune di Roma. Il corpo dei vigili urbani in tre anni ben 900 agenti su 6.500.

Vigili del fuoco. Uno studio presentato da un esponente del governo, il sottosegretario Balocchi, ha accertato che l'organico ottimale dovrebbe arrivare a 56 mila vigili del fuoco: attualmente ce ne sono soltanto 22 mila, e andranno calando di circa 550 l'anno

...da il Sole 24 ore del 22/12/2004

Sono scomparsi gli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali

(...) Dalle ultime tabelle e calcoli arrivati ai tecnici del ministero del Welfare, quei 785mila euro necessari per consentire l'entrata in vigore della nuova indennità di disoccupazione, non ci sono più. E non solo per il 2005. Anche il 2006 e il 2007 restano sguarniti dopo le ultime incursioni parlamentari. In particolare, per l'anno prossimo, il finanziamento si riduce a 525.098 euro. (...) Il disegno di legge, infatti, è ancora in prima lettura al Senato e non entrerà in vigore prima della metà dell'anno: i soldi che serviranno, dunque, saranno inferiori ai 785mila euro visto che si spalmeranno non sull'intero anno ma su sei mesi. Grave è invece che manchino le risorse per i due anni successivi (...) Non sarebbe possibile, cioè, dare piena attuazione a quell'aumento da sei a dodici mesi dell'assegno di disoccupazione. Assegno che viene anche irrobustito nell'importo: dall'attuale 40% al 60% dall'ultima retribuzione per i primi sei mesi per passare poi al 40 e al 30% negli ultimi trimestri. Ecco, tutto questo, con le attuali voci della Finanziaria, resta sulla carta. Al Welfare stanno ragionando su queste cifre e stanno tentando recuperi di risorse in extremis. Operazione non facile anche perché non sostenuta da fatti di cronaca, come è accaduto con il blocco dei forestali. Al di là delle polemiche - finte o reali - sull'articolo 18, il tema vero sono i soldi per i nuovi ammortizzatori sociali. Un problema che si pone con maggiore urgenza ora vista la fila di crisi aziendali che si è formata fuori da Palazzo Chigi. Un'ennesima sconfitta per il sindacato che vede una nuova mancanza del Governo agli impegni presi con il Patto per l'Italia. Ieri il ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha sottolineato l'importanza di approvare la riforma dei nuovi sussidi sociali (...). Il disegno di legge in questione tiene, infatti, insieme sia la riforma dell'indennità di disoccupazione che dell'articolo 18. Il provvedimento è il frutto di quello stralcio - dalla legge Biagi - deciso proprio nell'accordo sul Patto per l'Italia del luglio 2002. Sono passati due anni e il disegno di legge (848 bis) non si è mosso dalla commissione Lavoro del Senato. Una lentezza che alcuni addebitavano solo al “contestato” articolo 18 (...) Ora, però, la lentezza rischia di diventare una fermata per l'assenza di soldi

I lavoratori portuali spagnoli in lotta contro i progetti governativi di ristrutturazione dell'intero settore portuale. Hanno iniziato i portuali di Bilbao, uno dei maggiori porti commerciali europei e, senza dubbio, il maggiore in Spagna.

“Barricate di fuoco contro la privatizzazione del porto di Bilbao”

Sestao, porto di Bilbao nei paesi baschi: ieri 15 dicembre, gli operai del porto di Bilbao, hanno occupato le strade adiacenti al porto e le ferrovie locali, per protestare contro la decisione del governo spagnolo di privatizzare il porto. Questo è avvenuto subito dopo un'assemblea dove gli stessi portuali si sono dichiarati contrari al piano di Sepi, la società statale di sviluppo economico, che vede la separazione delle attività portuali civili da quelle militari, conservando il carattere statale a quelle militari, mentre intende dismettere e privatizzare quelle civili e commerciali.

Una volta terminata l'assemblea, gli operai sono scesi in corteo, interrompendo il traffico per le strade e per via ferroviaria. Sono state fatte delle barricate a cui è stato dato fuoco per dimostrare che 'la maggioranza dei lavoratori rifiutano i piani che si stanno preparando per chiudere il porto.

Il traffico stradale e quello ferroviario è rimasto bloccato dalle 7.30 fino alle 10.30 del mattino.

Alcuni operai hanno affermato che la situazione sta divenendo “insostenibile”, perchè “stanno decidendo per il nostro futuro, senza che noi contiamo nulla”. Altri portuali de La Naval di Sestao, si sono mostrati molto critici nei confronti dei sindacati Ugt e CC.OO e verso il PSE, ricordando che “questo partito, sempre con l'appoggio di questi sindacati, hanno costruito il maggiore smantellamento industriale nei porti dei paesi baschi che si ricordi”. Gli operai non hanno scartato nuove forme di protesta e “più forti” per protestare “contro questa situazione”. La sconfitta dei piani dei padroni spagnoli, del governo e dei sindacati è in mano agli operai portuali del porto di Bilbao e degli altri porti della Spagna. Una lotta e una solidarietà internazionale può aiutarli a sconfiggere definitivamente i padroni.

In questi giorni un terribile disastro ha colpito centinaia di milioni di persone nelle regioni del Sud-Est asiatico. Si contano decine di migliaia di morti; donne, bambini e anziani sono stati letteralmente sepolti sotto una marea di acqua e fango. E' stato lanciato un appello internazionale, da parte di alcune organizzazioni che operano da tempo nel nostro paese.

Diamo un aiuto concreto a queste popolazioni.

Cari Amici e Compagni

come avrete senz'altro saputo dai mezzi di informazioni, la popolazione dello Sri Lanka ha subito vittime e danni ingentissimi a seguito dello Tsunami di questi giorni. Il JVP è fattivamente impegnato attraverso la sua Brigata di Servizio Sociale in interventi di primo soccorso alla popolazione, tramite la distribuzione di viveri, coperte e medicinali. Facciamo appello alla vostra coscienza internazionalista per un intervento solidale a sostegno del nostro Popolo e degli sforzi della nostra Organizzazione.

Vi invitiamo pertanto a collaborare attraverso un contributo in denaro da effettuarsi tramite versamento sul conto corrente di " RADIO ONDA DURTO" BANCA POPOLARE ETICA N°100748 Codice ABI 5018, CODICE cab 11200, SPECIFICARE LA CAUSALE "solidarietà Sri Lanka"

Una mano sul cuore, l'altra sul portafogli!

JVP-SRI LANKA Comitato in Italia – Via G.Giolitti 231 – 00185, Roma

Tel/Fax;06 30609546 Cell. 3200844252 Cell. 3396267506

E- mail; jvpitalia@tele2.it

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265—fax06/7623233—e-mail: noi@rdbcub.it